

Consiglio comunale del 14 Novembre 2016.

RISPOSTA COME GRUPPO CONSIGLIARE AI DIMISSIONARI :

Come gruppo consigliere riteniamo che, a prescindere dai contenuti del dissenso, la scelta di dimettersi sia un gesto per nulla condivisibile soprattutto nei confronti dei cittadini davanti ai quali ci si è presentati per amministrare il paese e verso tutti noi consiglieri rimasti, anche per il modo in cui è stata costituita la lista, con ricordo 8 membri su 13, più della metà, sindaco compreso, non appartenenti all'ex amministrazione. Tale scelta originaria, operata da chi oggi si è dimesso, portava già in sé le potenzialità di un rischio o meglio di una scelta appunto, di parziale discontinuità rispetto alla storia dell' "ex gruppo amministrante" ed era naturale, quando non voluto, ed auspicato dagli stessi dimissionari in campagna elettorale il verificarsi di un rinnovamento sotto molteplici punti di vista. Se strada facendo i membri dell'ex amministrazione si sono accorti di aver sbagliato "candidato sindaco" e "candidati consiglieri", da loro scelti, appare uno sbaglio ulteriore e ancor più grave la decisione di "abbandonare la nave" scaricando colpe e mali su chi ha risposto ad una loro chiamata. Non pare corretto da questo punto di vista che nessun tipo di riflessione e di autocritica sia presente in tal senso nelle lettere di dimissioni.

Per tutto ciò detto, a nostro parere se davvero era presente un dissenso , di qualsiasi tipo e forma, varie apparivano le modalità per esprimerlo e manifestarlo anziché giungere ad un simile atto : la più coerente sarebbe stata quella di restare nel gruppo di maggioranza nel quale ci si è candidati, continuando a portare con argomentazioni i motivi delle divergenze e lottando per far valere le proprie idee alternative, ove presenti . Se necessario facendo ciò anche con azioni concrete e formali come astenersi da alcune votazioni o esprimendo voto contrario a provvedimenti non condivisi o rinunciando alle proprie deleghe come segno di dissenso. E' da segnalare come nessuna di queste azioni formali sia stata compiuta in questi due anni e mezzo in provvedimenti di giunta e di consiglio da parte di nessun consigliere o ex consigliere. L'altra forma, meno coerente ma legittima, sarebbe stata quella di uscire dal gruppo di maggioranza andando a formare un altro gruppo consigliere che si fosse costituito come opposizione, facendo valere le ragioni del dissenso nei confronti del gruppo amministrante. Tale crediamo doveva essere l'eventuale scelta più estrema e ciò a maggior ragione se si ritiene di constatare un cotanto dissenso nel paese verso l'amministrazione e di dividerlo. Paradossalmente invece la via delle dimissioni lasciano ancora più libertà di azione a chi rimane e a chi si considera depositario del fallimento amministrativo. Per cui non pare come possano coincidere, a rigor di logica, l'accusa di scelte disastrose e

comportamenti autoritari con la scelta delle dimissioni e pensare pure di fare in questo modo il bene del paese.

Detto ciò prendiamo atto della scelta operata da tutti i dimissionari , pur non condividendola, ringraziandoli per l'impegno e il tempo dedicato negli anni al servizio del comune e augurando loro pace e serenità per il loro futuro.

Per quel che riguarda noi giovani consiglieri rimasti , riteniamo di poter proseguire coesi e a testa alta il cammino amministrativo sino al termine del decorso naturale della carica a cui siamo stati chiamati anche e nonostante il numero minimo in cui ci ritroviamo, nella convinzione che molte cose buone sono state realizzate sino ad ora ed altrettante potranno nascere e svilupparsi nei prossimi anni, con la responsabilità di chi non intende consegnare il paese nelle mani di un commissario prefettizio così come per altro dichiarato da tutti i candidati in campagna elettorale.

Vogliamo scongiurare tale eventualità che lederebbe il paese sia dal punto di vista dell'immagine sia soprattutto dal punto di vista dei rapporti con il cittadino, minando la possibilità di operare scelte attente e curate in risposta ai bisogni delle famiglie , trascurando aspetti delicatissimi, alcuni fra tutti la gestione delle problematiche delle cave, della scuola e dei servizi sociali.

Un commissario si muoverebbe in maniera asettica , approvando solo lo stretto necessario alla sopravvivenza del comune e di certo non attuerebbe nemmeno per un decimo quanto realizzato fino ad ora da questa amministrazione, che con tutti i suoi limiti dettati dalla gioventù di molti dei suoi membri e dalla conseguenza poca esperienza ha avuto il coraggio di assumersi e continuare ad assumersi la responsabilità di gestire il comune in uno dei periodi più difficili per condizioni economiche-sociali degli ultimi 50 anni facendo certamente anche alcuni errori e sbagli ma anche moltissime cose discretamente buone, quando non innovative ed eccellenti.

Continueremo ad esercitare il nostro ruolo con impegno, sacrificio, senso di responsabilità e passione sino al termine naturale del mandato amministrativo , nel dialogo con tutti i cittadini e tutte le realtà presenti sul territorio adempiendo al programma elettorale e portando a conclusione i numerosi progetti innovativi avviati o in procinto di partire nei prossimi mesi. La forza di ciascuno dei membri che rimane a guida dell'amministrazione siamo convinti sia la libertà con la quale stiamo esercitano il nostro ruolo, lontani da qualsivoglia interesse corporativo, particolare o di tornaconto personale. L'unica forza che ci muove è il desiderio di fare il nostro dovere e contribuire a rendere Serle un paese migliore.

Sindaco e consiglieri comunali.